

LUNEDÌ 8 APRILE

V settimana di Quaresima - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

Inno (FRATTOCCHIE)

*Liberati dal giogo del male,
battezzati nell'acqua profonda,
noi giungiamo alla terra di prova,
dove i cuori saranno mondati.*

*Su te, Roccia,
che t'alzi fra noi,
troveremo difesa e appoggio,
e berremo alla fonte di vita
che ci lava dai nostri peccati.*

*Tu ci guidi nell'esodo nuovo
alla gioia profonda di Pasqua
dalla morte passando alla vita
giungeremo
alla terra promessa.
Amen.*

Salmo SAL 6

Signore, non punirmi
nella tua ira,
non castigarmi nel tuo furore.
Pietà di me, Signore, sono sfinito;
guariscimi, Signore:
tremano le mie ossa.

Trema tutta l'anima mia.
Ma tu, Signore, fino a quando?
Ritorna, Signore,
libera la mia vita,
salvami per la tua misericordia.
Nessuno tra i morti ti ricorda.
Chi negli inferi canta le tue lodi?
Sono stremato dai miei lamenti,
ogni notte inondo di pianto
il mio giaciglio,

bagno di lacrime il mio letto.
I miei occhi nel
dolore si consumano,
invecchiano fra
tante mie afflizioni.
Via da me, voi tutti
che fate il male:
il Signore ascolta

la voce del mio pianto.
Il Signore ascolta la mia supplica,
il Signore accoglie
la mia preghiera.
Si vergognino e tremino molto
tutti i miei nemici,
tornino indietro
e si vergognino all'istante.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù parlò ai farisei e disse: «Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita» (Gv 8,12).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **O Luce del mondo, noi veniamo a te!**

- Quando il nostro passo si fa incerto e non sappiamo dove andare.
- Quando i nostri pensieri diventano scuri di tristezza e ci sentiamo soli.
- Quando il nostro cuore è buio di rabbia e di rancore diventando aggressivi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 55 (56),2

Abbi pietà di me, Signore, perché mi calpestano;
tutto il giorno mi opprimono i miei nemici.

COLLETTA

O Padre, che con il dono del tuo amore ci riempi di ogni benedizione, trasformaci in creature nuove, per esser preparati alla Pasqua gloriosa del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA DN 13,1-9.15-17.19-30.33-62 (LETT. BREVE: 13,41C-62)

Dal libro del profeta Daniele

In quei giorni, [¹abitava a Babilonia un uomo chiamato Ioakìm, ²il quale aveva sposato una donna chiamata Susanna, figlia di Chelkìa, di rara bellezza e timorata di Dio. ³I suoi genitori, che erano giusti, avevano educato la figlia secondo la legge di Mosè. ⁴Ioakìm era molto ricco e possedeva un giardino vicino a casa, ed essendo stimato più di ogni altro, i Giudei andavano da lui. ⁵In quell'anno erano stati eletti giudici del popolo due anziani; erano di quelli di cui il Signore ha detto: «L'iniquità è uscita da Babilonia per opera di anziani e di giudici, che solo in apparenza

sono guide del popolo». ⁶Questi frequentavano la casa di Ioakim, e tutti quelli che avevano qualche lite da risolvere si recavano da loro. ⁷Quando il popolo, verso il mezzogiorno, se ne andava, Susanna era solita recarsi a passeggiare nel giardino del marito. ⁸I due anziani, che ogni giorno la vedevano andare a passeggiare, furono presi da un'ardente passione per lei: ⁹persero il lume della ragione, distolsero gli occhi per non vedere il Cielo e non ricordare i giusti giudizi.

¹⁵Mentre aspettavano l'occasione favorevole, Susanna entrò, come al solito, con due sole ancelle, nel giardino per fare il bagno, poiché faceva caldo. ¹⁶Non c'era nessun altro al di fuori dei due anziani, nascosti a spiarla. ¹⁷Susanna disse alle ancelle: «Portatemi l'unguento e i profumi, poi chiudete la porta, perché voglio fare il bagno».

¹⁹Appena partite le ancelle, i due anziani uscirono dal nascondiglio, corsero da lei ²⁰e le dissero: «Ecco, le porte del giardino sono chiuse, nessuno ci vede e noi bruciamo di passione per te; acconsenti e concediti a noi. ²¹In caso contrario ti accuseremo; diremo che un giovane era con te e perciò hai fatto uscire le ancelle». ²²Susanna, piangendo, esclamò: «Sono in difficoltà da ogni parte. Se cedo, è la morte per me; se rifiuto, non potrò scampare dalle vostre mani. ²³Meglio però per me cadere innocente nelle vostre mani che peccare davanti al Signore!». ²⁴Susanna gridò a

gran voce. Anche i due anziani gridarono contro di lei ²⁵e uno di loro corse alle porte del giardino e le aprì.

²⁶I servi di casa, all'udire tale rumore in giardino, si precipitarono dalla porta laterale per vedere che cosa le stava accadendo. ²⁷Quando gli anziani ebbero fatto il loro racconto, i servi si sentirono molto confusi, perché mai era stata detta una simile cosa di Susanna.

²⁸Il giorno dopo, quando il popolo si radunò nella casa di Ioakim, suo marito, andarono là anche i due anziani, pieni di perverse intenzioni, per condannare a morte Susanna.

²⁹Rivolti al popolo dissero: «Si faccia venire Susanna, figlia di Chelkìa, moglie di Ioakim». Mandarono a chiamarla ³⁰ed ella venne con i genitori, i figli e tutti i suoi parenti. ³³Tutti i suoi familiari e amici piangevano.

³⁴I due anziani si alzarono in mezzo al popolo e posero le mani sulla sua testa. ³⁵Ella piangendo alzò gli occhi al cielo, con il cuore pieno di fiducia nel Signore. ³⁶Gli anziani dissero: «Mentre noi stavamo passeggiando soli nel giardino, è venuta con due ancelle, ha chiuso le porte del giardino e poi ha licenziato le ancelle. ³⁷Quindi è entrato da lei un giovane, che era nascosto, e si è unito a lei. ³⁸Noi, che eravamo in un angolo del giardino, vedendo quella iniquità ci siamo precipitati su di loro. ³⁹Li abbiamo sorpresi insieme, ma non abbiamo potuto prendere il giovane perché, più forte di noi, ha aperto la porta ed è fuggito. ⁴⁰Abbiamo preso lei

e le abbiamo domandato chi era quel giovane, ⁴¹ma lei non ce l'ha voluto dire. Di questo noi siamo testimoni».] La moltitudine [prestò loro fede, poiché erano anziani e giudici del popolo, e] la condannò a morte.

⁴²Allora Susanna ad alta voce esclamò: «Dio eterno, che conosci i segreti, che conosci le cose prima che accadano, ⁴³tu lo sai che hanno deposto il falso contro di me! Io muoio innocente di quanto essi iniquamente hanno tramato contro di me». ⁴⁴E il Signore ascoltò la sua voce.

⁴⁵Mentre Susanna era condotta a morte, il Signore suscitò il santo spirito di un giovanetto, chiamato Daniele, ⁴⁶il quale si mise a gridare: «Io sono innocente del sangue di lei!».

⁴⁷Tutti si voltarono verso di lui dicendo: «Che cosa vuoi dire con queste tue parole?». ⁴⁸Allora Daniele, stando in mezzo a loro, disse: «Siete così stolti, o figli d'Israele? Avete condannato a morte una figlia d'Israele senza indagare né appurare la verità! ⁴⁹Tornate al tribunale, perché costoro hanno deposto il falso contro di lei».

⁵⁰Il popolo tornò subito indietro e gli anziani dissero a Daniele: «Vieni, siedì in mezzo a noi e facci da maestro, poiché Dio ti ha concesso le prerogative dell'anzianità». ⁵¹Daniele esclamò: «Separàteli bene l'uno dall'altro e io li giudicherò».

⁵²Separàti che furono, Daniele disse al primo: «O uomo invecchiato nel male! Ecco, i tuoi peccati commessi in passato vengono alla luce, ⁵³quando davi sentenze ingiuste,

opprimendo gli innocenti e assolvendo i malvagi, mentre il Signore ha detto: Non ucciderai il giusto e l'innocente. ⁵⁴Ora, dunque, se tu hai visto costei, di': sotto quale albero tu li hai visti stare insieme?». Rispose: «Sotto un lentisco». ⁵⁵Disse Daniele: «In verità, la tua menzogna ti ricadrà sulla testa. Già l'angelo di Dio ha ricevuto da Dio la sentenza e ti squarcerà in due».

⁵⁶Allontanato questi, fece venire l'altro e gli disse: «Stirpe di Canaan e non di Giuda, la bellezza ti ha sedotto, la passione ti ha pervertito il cuore! ⁵⁷Così facevate con le donne d'Israele ed esse per paura si univano a voi. Ma una figlia di Giuda non ha potuto sopportare la vostra iniquità. ⁵⁸Dimmi dunque, sotto quale albero li hai sorpresi insieme?». Rispose: «Sotto un léccio». ⁵⁹Disse Daniele: «In verità anche la tua menzogna ti ricadrà sulla testa. Ecco, l'angelo di Dio ti aspetta con la spada in mano, per tagliarti in due e così farti morire».

⁶⁰Allora tutta l'assemblea proruppe in grida di gioia e benedisse Dio, che salva coloro che sperano in lui. ⁶¹Poi, insorgendo contro i due anziani, ai quali Daniele aveva fatto confessare con la loro bocca di avere deposto il falso, fece loro subire la medesima pena che avevano tramato contro il prossimo ⁶²e, applicando la legge di Mosè, li fece morire. In quel giorno fu salvato il sangue innocente.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 22 (23)

Rit. **Con te, Signore, non temo alcun male.**

¹Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

²Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

³Rinfranca l'anima mia. **Rit.**

Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

⁴Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **Rit.**

⁵Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. **Rit.**

⁶Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 8,12

Lode e onore a te, Signore Gesù

Io sono la luce del mondo, dice il Signore,
chi segue me avrà la luce della vita.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO Gv 8,12-20

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ¹²Gesù parlò [ai farisei] e disse: «Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita». ¹³Gli dissero allora i farisei: «Tu dai testimonianza di te stesso; la tua testimonianza non è vera». ¹⁴Gesù rispose loro: «Anche se io do testimonianza di me stesso, la mia testimonianza è vera, perché so da dove sono venuto e dove vado. Voi invece non sapete da dove vengo o dove vado. ¹⁵Voi giudicate secondo la carne; io non giudico nessuno. ¹⁶E anche se io giudico, il mio giudizio è vero, perché non sono solo, ma io e il Padre che mi ha mandato. ¹⁷E nella vostra Legge sta scritto che la testimonianza di due persone è vera. ¹⁸Sono io che do testimonianza di me stesso, e anche il Padre, che mi ha mandato, dà testimonianza di me». ¹⁹Gli dissero allora: «Dov'è tuo padre?». Rispose Gesù: «Voi non conoscete né me né il Padre mio; se conoscesto me, conoscereste anche il Padre mio».

²⁰Gesù pronunciò queste parole nel luogo del tesoro, mentre insegnava nel tempio. E nessuno lo arrestò, perché non era ancora venuta la sua ora. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Signore, concedi ai tuoi fedeli, riuniti per celebrare i santi misteri, di offrirti come frutto della penitenza una coscienza pura e uno spirito rinnovato. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Passione del Signore I

p. 416

ANTIFONA ALLA COMUNIONE GV 8,12

«Io sono la luce del mondo», dice il Signore; «chi segue me, non cammina nelle tenebre, ma avrà la luce della vita».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Padre di infinita misericordia, la forza redentrice dei tuoi sacramenti ci liberi da ogni male, e ci avvii all'incontro con te come discepoli del Cristo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Convertire... l'apparenza

Con una certa commozione ogni anno ritroviamo nel tempo di Quaresima il racconto di Susanna. Si tratta di un lungo racconto,

che pure si riascolta con quei sentimenti con cui ci piace risentire le storie e le fiabe della nostra infanzia. Il racconto di Susanna rimanda alle tante storie di ingiustizia, di oppressione, di menzogna di cui è intessuta la nostra storia di umanità in piccola e grande scala. Sin dalle prime battute del racconto il testo ci rivela dove sta il nocciolo del problema: «L'iniquità è uscita da Babilonia per opera di anziani e di giudici, che solo in apparenza sono guide del popolo» (Dn 13,5). Nel dramma vissuto da Susanna, accusata ingiustamente e quasi giustiziata per una colpa mai commessa, anzi per una virtù custodita con coraggio, siamo messi di fronte all'origine segreta di tanti mali e di tante sofferenze: coltivare l'apparenza, senza curare le proprie ferite. Leggere questo testo all'indomani della quinta domenica di Quaresima, che quest'anno ci ha fatto contemplare il Signore Gesù che scrive pensoso «col dito per terra» (Gv 8,6) mentre gli scribi e i farisei cercano di metterlo in difficoltà per via di quella «donna sorpresa in adulterio» (8,3), è ancora più toccante.

La parola che abbiamo ascoltato ieri e rivolta a ciascuno di noi: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei» (8,7) oggi si trasforma in un'affermazione. Diventa così un principio di discernimento: «Voi giudicate secondo la carne; io non giudico nessuno» (8,15). Mentre vediamo i due anziani che pateticamente accusano Susanna di aver giaciuto con un giovane, che nel loro immaginario perverso è la proiezione di ciò che loro non sono più, il Signore Gesù ci aiuta a guardare nel

nostro cuore. Anche noi, ciascuno di noi è chiamato a leggersi dentro per comprendere da dove nasce il desiderio di accusare, di mettere in evidenza il male che c'è negli altri, vero o presunto. L'atteggiamento del Signore Gesù non è di accusa, bensì di rivelazione. Per questo dice proprio ai farisei: «Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita» (8,12). La luce di cui parla il Signore Gesù non è un riflettore accecante puntato sulla vita delle persone per smascherarle e svergognarle, è invece un raggio gentile di consapevolezza che nasce da una relazione profonda: «Voi non conoscete né me né il Padre mio, se conoscesti me, conoscereste anche il Padre mio» (8,19).

L'antidoto a ogni forma di apparenza e di violenza verso gli altri per mascherare le proprie povertà è coltivare una relazione intima come quella che Gesù vive con il Padre. Solo in questo tipo di relazione terapeutica possiamo prendere contatto con il vero di noi stessi e imparare a portare il vero della vita degli altri... con leggera compassione. Ciò che manca ai farisei di tutti i tempi è la leggerezza. Questo avviene a motivo del peso di un'apparenza e di un apparato che rischia di schiacciare l'umanità fino a snaturarla. Non ci resta che sperare in un «giovanetto» (Dn 13,45)! Daniele, nella freschezza e audacia di chi ancora crede nella vita e sogna un mondo non di apparenza ma di autenticità, si mette a «gridare» per prendere le distanze da ciò che sembra evidente ed è, invece, falso. Per dire con Daniele: «Io sono innocente del

sangue di lei!» (13,46) bisogna, come il Signore Gesù, essere capaci di ritrovare il lato di innocenza e di bellezza che permane in ogni uomo e in ogni donna, nonostante tutto e malgrado tutto. Questo perché per noi e per gli altri la cosa più importante non è sapere o scoprire che cosa non funziona nella nostra vita, ma la consapevolezza del mistero di amore di cui siamo comunque e sempre parte. Ci sia concesso di dire fieramente e umilmente con il Signore Gesù: «So da dove sono venuto e dove vado» (Gv 12,14).

Signore Gesù, rischiara i nostri cuori con la luce della tua presenza, perché sappiamo rileggere la nostra vita con il lume di una verità radiosa di misericordia. Allontana da noi la tentazione di proiettare sugli altri il male che ci fa male e rendici giusti e veri nella compassione. Kyrie eleison!

Calendario ecumenico

Cattolici

Erodione, Asincrito e Flegonte, discepoli di san Paolo (I sec.); Agostino Jeong Yak-jong, padre di famiglia, catechista e martire (1801).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi apostoli del gruppo dei settanta Erodione, Agabo, Asincrito, Flegonte e Ermo (I sec.).

Copti ed etiopici

Gabriele arcangelo, l'annunciatore.

Luterani

Martin Chemnitz, teologo (1586).

**NON SAI QUELLO
CHE SARÀ**

*Giornata internazionale dei rom,
dei sinti e dei camminanti*

Quale differenza c'è tra un gajè e un rom? La stessa che corre tra l'orologio e il tempo: il primo segna i secondi, i minuti, le ore: e tu già sai che dopo le sei verranno le sette, e poi le sette e mezza, e poi le otto [...] il secondo è il sole e la pioggia, il vento e la neve [...] e tu non sai mai quello che sarà (dal sito dell'*Opera Nomadi* di Milano: www.operanomadimilano.org).